

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Autorizzazione nuova cava di sabbia, ghiaia e argilla
Proponente	Società M.C.I. S.p.A.
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Graffignano Località "Fondo del Marchese"

Registro elenco progetti n. 49/2017

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>MT _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data 05/06/2018</p>
---	---

La Società MCI S.p.A. ha presentato istanza di V.I.A. in data 10/07/2017 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 10/07/2017, la proponente Società MCI S.p.A. ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, e presso la Provincia di Viterbo e il Comune di Graffignano.

L'opera in progetto rientra nell'allegato IV al punto 8 lettera i) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "La Repubblica" del 10/07/2017 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 49/2017 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- DOCUMENTO 1: Relazione sugli esiti del piano di ricerca;
- DOCUMENTO 2: Piano di coltivazione;
- DOCUMENTO 3: Piano di recupero ambientale;
- DOCUMENTO 4: Titolo comprovante la disponibilità dell'area sulla quale si intende svolgere le attività di coltivazione;
- DOCUMENTO 5: Autocertificazione quanto previsto all'articolo 100, comma 5, del D.Lgs. 624/1996;
- DOCUMENTO 6: Certificato di iscrizione in camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato;
- DOCUMENTO 7: Certificato generale del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante;
- DOCUMENTO 8: 1) Autocertificazione prevista dalla vigente norma antimafia 2) Certificazione comprovante la regolare attività contributiva;
- DOCUMENTO 9: Autocertificazione attestante che l'impresa non si trova in stato di fallimento o liquidazione e non abbia presentato domanda di concordato;
- DOCUMENTO 10: Relazione del titolare dell'impresa;
- DOCUMENTO 11: Certificato di destinazione urbanistica relativo all'area su cui si intende svolgere la coltivazione, nonché, stralcio PRG-N.T.A.;
- DOCUMENTO 12: Relazione geologica;
- DOCUMENTO 13: Relazione naturalistico, faunistico, vegetazionale;
- DOCUMENTO 14: Computo metrico estimativo;
- DOCUMENTO 15: Elaborati grafici, cartografica e documentazione fotografica;
- DOCUMENTO 16: Progetto relativo alle norme di sicurezza (ai sensi dell'art.4 lettera q);
- DOCUMENTO 17: Relazione di V.I.A.;
- DOCUMENTO 18: Preminente interesse socio-economico sovracomunale;

➤ DOCUMENTO 19: Sintesi non tecnica;

Con nota prot.n. 414269 del 09/08/2017, è stata convocata per il giorno 28/09/2017 la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di acquisire i pareri delle autorità ambientali interessate, così come disposto dall'art. 26, comma 4 del sopracitato Decreto.

Con nota prot.n. 6492 del 18/09/2017, acquisita con prot.n. 465984 del 18/09/2017, il Comune di Graffignano ha richiesto il rinvio della Conferenza di Servizi del 28/09/2017, necessario alla nomina del Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente da delegare alla partecipazione della Conferenza stessa.

Con nota prot.n. 476955 del 25/09/2017, a seguito della richiesta dell'Amministrazione comunale, la Conferenza di Servizi del 28/09/2017 è stata posticipata a data da definire, in attesa della comunicazione da parte del Comune di Graffignano dell'avvenuta nomina del Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente.

Con nota del 03/10/2017, acquisita con prot.n. 495017 del 03/10/2017, la Società MCI S.p.A. ha trasmesso la seguente documentazione integrativa, a sostituzione di quella allegata all'istanza di V.I.A.:

- DOCUMENTO 2: Piano di coltivazione;
- DOCUMENTO 17: Relazione di V.I.A.;
- DOCUMENTO 18: Preminente interesse socio-economico sovra comunale.

Con la stessa nota del 03/10/2017 la Società MCI S.p.A. ha trasmesso anche il seguente elaborato:

- Relazione Peritale in merito alla natura giuridica di alcuni terreni ubicati in Comune di Graffignano.

Con nota prot.n. 537200 del 24/10/2017 è stata convocata per il giorno 06/11/2017 la Conferenza di Servizi in precedenza posticipata.

Con nota prot.n. 583789 del 17/11/2017 è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 06/11/2017, nell'ambito della quale è stata acquisita la seguente documentazione:

- copia della D.G.C. n. 88 del 02/11/2017 nella quale l'Amministrazione comunale esprime parere contrario all'apertura di una nuova cava in località "Fondo del Marchese";
- dichiarazione dell'Ing. Claudio Baldani dove si evidenziano problematiche ambientali e carenze progettuali relativamente all'intervento proposto dalla Società MCI SpA.

Inoltre, con la stessa nota sono state richieste le seguenti integrazioni:

- Studio di Impatto Ambientale redatto in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Relazione geologica, geotecnica e geomineraria redatta in conformità all'art.6 del Regolamento Regionale n.5 del 14 aprile 2005;
- Dati relativi alla cava autorizzata attualmente in coltivazione da parte della stessa Società MCI SpA (dimensioni, volumi, tempi, stato di coltivazione e recupero attuali ecc.), compresi tutti gli atti autorizzativi rilasciati;
- Integrazione della tavola di inquadramento, mediante la rappresentazione dell'area di intervento sugli stralci del PTP n.4 "Valle del Tevere" attualmente vigente;
- Aggiornamento delle tavole di progetto a seguito dell'eliminazione della particella catastale n.22 del Foglio n.13 dall'area di intervento. Tale aggiornamento dovrà prevedere anche l'eliminazione delle aree indicate come "Area scavi in deroga", che non fanno parte dell'intervento di coltivazione in esame;

- Verifica ed eventuale rielaborazione delle sezioni di coltivazione e recupero, in quanto le quote di fondo scavo riportate non risultano coincidere con quelle indicate nelle planimetrie della Tavola 4.f di progetto;
- Elaborazione ad una scala di maggior dettaglio (1.000/2.000), delle planimetrie relative alle fasi di coltivazione e recupero ambientale dei singoli comparti;
- Nella planimetria generale dello stato finale, dovrà essere rappresentato anche il recupero ambientale della cava attualmente in fase di coltivazione, così come previsto nel progetto autorizzato;
- Studio di Impatto Acustico redatto ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale 03/08/2001 n.18 e s.m.i., in relazione al contesto territoriale nel quale si inserisce l'intervento in esame e ai potenziali impatti sui ricettori presenti nelle aree limitrofe;
- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/2008.

Con nota prot.n. 583413 del 17/11/2017, a seguito di quanto evidenziato dal rappresentante del Comune di Graffignano in sede di Conferenza di Servizi, è stato richiesto alla competente Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali, un parere endoprocedimentale in merito alla presenza o meno di gravami di Uso Civico sull'area di intervento.

Con nota del 21/12/2017, acquisita con prot.n. 653756 del 22/12/2017, la Società MCI S.p.A. ha richiesto una proroga di ulteriori 45 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste con la nota del 17/11/2017.

Con nota del 22/01/2018, acquisita con prot.n. 36231 del 23/01/2018, la Società MCI S.p.A. ha trasmesso nuovamente l'intera documentazione di progetto, tra cui anche la seguente in risposta alla richiesta di integrazioni effettuata dalla scrivente Area V.I.A. con la nota del 17/11/2017:

- DOCUMENTO 12: relazione geologica;
- DOCUMENTO 15: elaborati grafici, cartografici e documentazione fotografica;
- DOCUMENTO 21: Relazione sul recupero ambientale;
- DOCUMENTO 22: Piano Gestione Rifiuti ai sensi del D.Lgs. 117/2008;
- DOCUMENTO 23: Relazione sulle Osservazioni della Delibera di G.C. n°88 del 02/11/2017;
- DOCUMENTO 24: Relazione Tecnica sulle Emissioni in Atmosfera;
- DOCUMENTO 25: Relazione Tecnica inerente quanto richiesto da ASL Viterbo;
- DOCUMENTO 26: Relazione impatto acustico;
- DOCUMENTO 27: Relazione agroforestale inerente l'assenza/presenza di aree boscate sui comparti estrattivi di progetto;
- DOCUMENTO 28: Dati inerenti la cava autorizzata ed attualmente in coltivazione;
- DOCUMENTO 29: Monografie dei caposaldi in riferimento.

Con nota prot.n. 117133 del 02/03/2018 è stata convocata per il giorno 20/03/2018, la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi ed è stato comunicato a tutti gli Enti ed Amministrazioni convocate, la necessità di acquisire il proprio parere definitivo al fine di concludere il procedimento di V.I.A. in oggetto.

Con nota prot.n. 176771 del 27/03/2018 è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 20/03/2018, allegando alla stessa anche la seguente documentazione prodotta dalla Società proponente in sede di conferenza:

- Allegato doc. 11 (11bis) NTA del PRG comunale, con relativa deliberazione di approvazione delle stesse;
- Allegato 20 bis "Allegato alla relazione peritale in merito alla natura giuridica di alcuni terreni ubicati nel Comune di Graffignano".

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

L'intervento in esame consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, proposto ai sensi dall'art. 30 della Legge Regionale n.17/2004 e s.m.i., da realizzare su un'area in disponibilità della Società MCI S.p.A., così come comprovato dal regolare contratto di affitto stipulato con la proprietaria Società Agricola Casetta di San Benedetto S.r.l. (vedi Documento 4).

Il progetto prevede la realizzazione di una cava a fossa per la coltivazione di sabbia, ghiaia e argilla, da realizzarsi su di un pianoro in località "Fondo del Marchese", nel Comune di Graffignano.

Dalla documentazione di progetto esaminata, risulta che il sito estrattivo si compone di n. 4 lotti o comparti di coltivazione e da un'area a servizio dedicata al deposito temporaneo dei materiali, tutti adiacenti tra loro e collegati da una viabilità locale esistente.

Il nuovo sito estrattivo risulta limitrofo ad una cava esistente, gestita dalla stessa Società MCI S.p.A., di cui il Comune di Graffignano ha autorizzato un ampliamento con atto prot.n. 609 del 21/01/2016. Nel dettaglio come rappresentato nella Tavola 01 di progetto, la cava esistente è suddivisa in un settore nord attualmente in fase di recupero ed in un settore più esiguo adiacente attualmente in coltivazione.

Relativamente allo stato attuale della cava autorizzata, il proponente dichiara che circa il 60% della stessa è stata già recuperata e che si prevede di ultimare i volumi autorizzati nei primi mesi del 2018.

L'estensione totale dell'area di coltivazione, costituita da 4 comparti estrattivi, è di 211.618 mq, alla quale si aggiungono 6.537 mq dell'area a servizio dedicata al deposito temporaneo dei materiali da utilizzare per il successivo recupero ambientale.

Dati di sintesi del progetto

Comune: Graffignano

Località: Fondo del Marchese

Tipologia progetto: nuova cava

Tipologia di cava: a fossa

Tipologia materiale da coltivare: sabbia, ghiaia e argilla

Riferimento cartografico: Tavoletta IGM Foglio 137 I SO "Attigliano" - Carta Tecnica Regionale Sezione 345030 "Graffignano"

Area di intervento: 218.155 mq

Area Comparto I: 46.361 mq

Area Comparto II: 59.232 mq

Area Comparto III: 72.433 mq

Area Comparto IV: 33.592 mq

Area a Servizio: 6.537 mq

Riferimento catastale Comparto I: Foglio 13, particella n. 6

Riferimento catastale Comparto II: Foglio 18, particelle n. 3, 4, 5, 60, 63, 137, 138, 139, 140, 158

Riferimento catastale Comparto III: Foglio 18, particelle n. 92, 97, 98, 99, 100, 116, 117, 118, 119

Riferimento catastale Comparto IV: Foglio 13, particelle n. 23, 24, 25

Riferimento catastale Area a Servizio: Foglio 13, particelle n. 17, 18, 27

Volume totale di scavo: 4.861.211 mc

Volume totale sterile: 3.023.608 mc

Volume totale sabbia e ghiaia: 1.589.880 mc

Volume totale argilla: 247.723 mc

Volume totale di scavo Comparto I: 1.101.888 mc

Volume totale di scavo Comparto II: 1.415.388 mc

Volume totale di scavo Comparto III: 1.643.147 mc

Volume totale di scavo Comparto IV: 700.788 mc

Volume necessario per il recupero: 3.013.250 m³

Volume terreno vegetale da reperire: 45.805 m³

Metodo di coltivazione: trincee orizzontali discendenti

Quota fondo scavo: 140 metri slm (rispetto ad una quota media dell'area di 175 metri slm)

Lotti o Comparti di coltivazione: 4

Quota falda idrica: 145 metri slm (falda sospesa)

Durata attività estrattiva e recupero ambientale: 10 anni

Destinazione urbanistica: Zona E2 "Agricola boschiva"

Impianti di lavorazione: ubicato in località "Pascolaro", nel Comune di Graffignano

Mezzi utilizzati in cava: meccanici

Produzione media annua: 457.779 m³

Geometria fronte di coltivazione: a gradoni

Geometria fronte finale: a profilo unico con pendenza massima di 35°

Destinazione finale dell'area: agricola

Piano di coltivazione

Al fine di limitare i movimenti terra durante tutta l'attività di cantiere, il progetto prevede di procedere secondo fasi di lavorazione e più precisamente di interessare progressivamente i singoli lotti o comparti di coltivazione.

Inoltre, le attività di coltivazione procederanno contestualmente a quelle di recupero ambientale, secondo una schema che prevede durante la fase di coltivazione del secondo comparto, di procedere con le operazioni di riassetto morfologico e di recupero ambientale del primo comparto e così via.

Le operazioni di scavo dei singoli comparti verranno effettuate mediante l'ausilio di escavatori cingolati, che procederanno secondo trincee orizzontali discendenti a formare un fronte di coltivazione a gradoni, fino ad una quota di fondo scavo prevista nel progetto di 140 metri slm.

Nell'elaborato "Relazione sul recupero ambientale" è riportata la sezione tipo di coltivazione (Fig. 3.1), nella quale il fronte di scavo è suddiviso in due scarpate a diversa pendenza, separate da un ripiano orizzontale di larghezza pari a 3 metri. La parte superiore, che dal piano campagna arriva fino alla base del livello sabbioso (quota 157 metri slm), è stato progettato con una pendenza di 50°, mentre la parte inferiore, che interessa il livello ghiaioso e le argille di base, fino alla quota di fondo scavo (140 metri slm), è stato progettato con una pendenza di 60°. Il proponente dichiara che tale assetto geometrico dei fronti di coltivazione, è il risultato delle verifiche di stabilità effettuate.

Nella stessa sezione è riportato il livello di saturazione, posto in prossimità della base delle ghiaie (145 metri slm).

Al fine di evitare fenomeni di erosione e di instabilità, il progetto prevede di realizzare contestualmente alle attività di scavo opere di regimazione delle acque superficiali, mediante fossi di guardia a tergo delle scarpate, che convogliano le acque verso gli impluvi naturali presenti nell'area.

Il volume totale di scavo da progetto è di 4.861.211 mc, di cui 3.023.608 mc di sterile e copertura, 1.589.880 mc di sabbia e ghiaia destinato alla lavorazione presso un impianto ubicato in località "Pascolaro" e 247.723 mc di argilla di cui si prevede un utilizzo tal quale per lavori di impermeabilizzazione di discariche.

L'impianto dove si prevede la lavorazione del materiale utile più grossolano (sabbie e ghiaie), è di proprietà della stessa Società proponente ed è collegato alla cava in esame attraverso una viabilità locale ed un tratto della Strada Provinciale n. 19, per un percorso totale di circa 5 Km.

La Società proponente non esclude la possibilità di installare un impianto mobile nella cava proposta.

Recupero ambientale

Per quanto concerne il recupero ambientale, il progetto prevede di ripristinare l'attuale uso del suolo agricolo dell'area di intervento, attraverso il riutilizzo del solo materiale di scoperta e dello sterile di coltivazione, stoccato temporaneamente e separatamente nell'area a servizio ubicata tra i comparti.

Per quanto riguarda il riassetto morfologico, le tavole di progetto evidenziano una differenza di quota tra lo stato ante operam e quello post operam di circa 4-5 metri e quindi si prevede il parziale ricolmamento dei vuoti prodotti dall'attività estrattiva.

Per i versanti finali il progetto prevede una pendenza massima di 35°.

In aggiunta al materiale a disposizione, il progetto indica la necessità di reperire dall'esterno un volume di 45.805 mc di terreno vegetale, necessario all'arricchimento di sostanze organiche del terreno a disposizione e quindi al recupero ambientale del sito.

Da quanto rappresentato nelle tavole di progetto, per tutti i comparti di coltivazione, a recupero ultimato saranno realizzate delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di impluvio, al fine di drenare le stesse nei ricettori naturali laterali.

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 3574 del 21/05/2014, confermato dal Comune con la nota prot.n. 6280 del 27/07/2016, risulta che i terreni interessati dalla proposta attività estrattiva ricadono in Zona E, sottozona E2 "Agricola boschiva". Dalla lettura delle NTA del P.R.G., approvato con D.G.R. n. 3016 del 02/06/1986, non risulta una specifica esclusione per le attività estrattive.

Dal punto di vista vincolistico si rileva che:

- l'area di intervento risulta soggetta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i., rispetto al quale il proponente ha richiesto il relativo nulla osta alla competente Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione della Regione Lazio;
- l'esame della documentazione di progetto evidenzia che i comparti di coltivazione e l'area a servizio non interferiscono con aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.. In particolare, questi risultano individuati al limite con la fascia di rispetto di 150 metri del fosso Sambuco e non interferiscono con le aree boscate limitrofe, così come confermato anche nel parere positivo espresso dall'Area Foreste e Servizi Ecosistemici in sede di Conferenza di Servizi (prot.n. 75316 del 09/02/2018);
- secondo quanto indicato nel parere espresso dall'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali (nota del 26/03/2018), i terreni costituenti l'area di intervento sono di natura privata, non gravati da diritto di uso civico, ad eccezione di quelli corrispondenti alle particelle n. 3, 60, 63 e 113 del Foglio Catastale n. 18. Per questi ultimi risulta ancora pendente, presso il Commissariato agli usi civici di Roma, un ricorso per stabilirne la *qualitas soli*.

Per quanto riguarda l'impatto acustico correlato all'attività estrattiva in progetto, nella specifica valutazione effettuata dal tecnico competente Dott. Bassetti Fabio si dichiara che...*i risultati attesi evidenziano che i valori Limiti Differenziali e assoluti sono rispettati. Tenendo conto che non ci sono abitazioni ed altri tipi di ricettori si evidenzia, quindi, che i Limiti sono da considerarsi ampiamente rispettati. Inoltre,...i Valori di Pressione Sonora sopra riportati evidenziano che l'attività di estrazione cava di sabbia, ghiaia e argilla non influisce con le sue operazioni sui valori riscontrati nella zona, poiché l'impatto ambientale ai primi ricettori è risultato nei limiti di norma.*

Il committente a tal punto dichiara e sottoscrive che si impegna ad intervenire e/o presentare nuova documentazione di impatto acustico ambientale ai sensi della normativa vigente, qualora intervenissero dei cambiamenti dello stato attuale (es. installazione nuovi ricettori).

Per quanto riguarda gli impatti dovuti all'emissioni delle polveri, nella specifica Relazione si dichiara che,....con l'attuazione delle previste misure per l'abbattimento delle emissioni polverulente, è possibile affermare che il valore delle polveri totali aerodisperse non supera i 150 µg/mc come media aritmetica di tutte le concentrazioni medie di 24 ore e che il 95° percentile di tutte le concentrazioni medie di 1 anno sia inferiore a 300 µg/mc. tali limiti vanno intesi nell'ambiente esterno, nella fattispecie al limite del perimetro relativo all'attività estrattiva in oggetto.

Le misure per l'abbattimento delle emissioni sono:

- I. deve essere effettuata la bagnatura della pista e del piazzale dei cantiere almeno due volte al giorno;*
- II. i cumuli del terreno agrario e del materiale sterile saranno bagnati;*
- III. la determinazione delle polveri verrà effettuata periodicamente (ogni anno) interessando il periodo di maggiore siccità;*
- IV. razionalizzazione delle zone di carico al fine di minimizzare lo spostamento dei materiali all'interno della cava;*
- V. restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno del sito, con l'installazione di idonea cartellonistica stradale per limitare la velocità di transito dei mezzi pesanti.*

Dall'esame della Relazione Geologica risulta che,....i comparti estrattivi si trovano a distanza rispetto alle incisioni vallive formate dai fossi, pertanto l'attività di cava in progetto non determinerà ripercussioni sul locale reticolo idrografico e sarà salvaguardato il loro ruolo di drenaggio delle acque di superficie e di corridoio biotico preferenziale e rimarrà inalterata la disponibilità di habitat per la fauna potenzialmente presente visto che le vallecole, di entrambi i fossi, sono dotate di una folta copertura boscata.

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico,nell'area di intervento sono presenti due vecchi pozzi, che erano a servizio del centro aziendale, in cui il livello della falda si stabilizza intorno alla quota di circa 147 m slm...

Nello studio si rileva che i base ai dati di pozzo, estesi all'area dei comparti di coltivazione, si dovrebbe riscontrare una falda di circa 2 metri all'interno del livello di ghiaie e sabbie, posto a di sopra della formazione impermeabile delle argille. Nella realtà si evidenzia che la falda non è stata riscontrata in nessuno dei sondaggi effettuati e che sul fronte di coltivazione si rileva esclusivamnete un sottile livello di umidità.

In conclusione, riguardo l'apetto idrogeologico si afferma che,....in base alle informazioni desunte dalle cartografie idrogeologiche ufficiali e tenendo conto dei dati acquisiti dalle indagini in sito, risulta che la falda presente nel complesso idrogeologico delle Ghiaie e Sabbie, oggetto di sfruttamento di cava, costituisce un corpo idrico marginale, fino a trascurabile.

Inoltre, vista la estensione dell'area di cava, è del tutto ininfluenza il contributo dell'alimentazione locale della falda, nelle zone di potenziale sfruttamento della risprsa geomineraria.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Silvio Agelli, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

L'intervento proposto dalla Società MCI S.p.A., consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, così come previsto dall'art. 30 della Legge Regionale n.17/2004 e s.m.i..

Nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale attivata dalla Società proponente in data 10/07/2017, si è svolta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di acquisire i pareri delle autorità ambientali interessate, così come disposto dall'art. 26, comma 4 del sopracitato Decreto.

La Conferenza di Servizi si è svolta in modalità sincrona, ai sensi dell'art.14 ter della Legge n. 241/90 e s.m.i. e come disposto dalla stessa norma, in mancanza dei pareri delle amministrazioni convocate trova applicazione l'art.17 bis, punto 3 relativo al "*Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici*".

In data 20/03/2018 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, finalizzata all'acquisizione dei pareri definitivi dei soggetti convocati.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

Con nota prot.n. 154644 del 19/03/2018, l'Area Attività Estrattive ha dichiarato, in ordine alla regolarità della domanda della Società MCI S.p.A., la sussistenza del preminente interesse socio-economico sovra comunale e di salvaguardia dei livelli occupazionali di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 474 del 1998.

Con nota prot.n. 75316 del 09/02/2018, l'Area Foreste e Servizi Ecosistemici ha espresso parere positivo per quanto di competenza, prescrivendo il divieto di utilizzo delle aree boscate come aree di stoccaggio di qualsivoglia materiale.

Con nota prot.n. 22991 del 04/10/2017, acquisita con prot.n. 497409 del 04/10/2017, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, ha evidenziato che sull'area di intervento non insistono attualmente dei vincoli. Nella stessa nota ha altresì evidenziato che il sito ricade comunque in un comprensorio interessato da presenze antiche diffuse e di conseguenza sarà necessario effettuare accertamenti attraverso scavi preventivi, sotto la direzione di archeologi qualificati.

Con nota prot.n. 3612 del 17/01/2018, acquisita con prot.n. 27455 del 18/01/2018, l'ARPA Lazio ha inviato il proprio supporto tecnico in relazione alle matrici ambientali suolo, risorse idriche e aria, dal quale non risultano evidenziate criticità ambientali per il contesto territoriale di intervento.

Con Determinazione n.G06974 del 30/05/2018, l'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione, ha espresso il nulla osta di Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i.

Con nota prot.n. 2012 del 19/03/2018, acquisita con prot.n. 155115 del 20/03/2018, il Comune di Graffignano ha evidenziato che i terreni interessati dall'attività estrattiva in progetto, potrebbero essere costituiti da demanio collettivo e quindi interessati dal vincolo degli usi civici.

A tale riguardo, sulla base della perizia demaniale trasmessa dal proponente, con nota prot.n. 170516 del 26/03/2018, acquisita con prot.n. 186755 del 29/03/2018, l'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha indicato che i terreni dell'area di intervento sono di natura privata, non gravati da diritto di uso civico, ad eccezione di quelli corrispondenti alle particelle n. 3, 60, 63 e 113 del Foglio Catastale n. 18. Per questi ultimi risulta ancora pendente presso il Commissariato agli usi civici di Roma, un ricorso per stabilirne la *qualitas soli*.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- l'intervento in esame consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, proposto dalla Società MCI S.p.A ai sensi dall'art. 30 della Legge Regionale n.17/2004 e s.m.i., da realizzare su un'area in disponibilità della stessa come da regolare contratto di affitto allegato;
- il nuovo sito estrattivo risulta limitrofo ad una cava esistente, gestita dalla stessa Società MCI S.p.A., relativamente alla quale il proponente dichiara che circa il 60% della stessa è stata già recuperata e che si prevede di ultimare i volumi autorizzati nei primi mesi del 2018;
- al fine di limitare i movimenti terra durante tutta l'attività di cantiere, il progetto prevede di procedere secondo fasi di lavorazione e più precisamente di interessare progressivamente i singoli lotti o comparti di coltivazione contestualmente alle operazioni di riassetto morfologico e di recupero ambientale;
- il progetto prevede di realizzare opere di regimazione delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, sulle quali dovranno essere effettuate manutenzioni ed interventi di pulizia, al fine di garantire il drenaggio delle acque superficiali verso i collettori naturali;
- per il materiale sabbioso ghiaioso il progetto prevede la lavorazione presso un impianto di proprietà ubicato in località "Pascolaro", distante circa 5 Km dal sito di cava, ma non esclude la possibilità di installare un impianto mobile nella cava proposta;
- per quanto concerne il recupero ambientale, il progetto prevede di ripristinare l'attuale uso del suolo agricolo dell'area di intervento, attraverso il riutilizzo del solo materiale di scoperta e dello sterile di coltivazione, con la necessità di reperire dall'esterno esclusivamente terreno vegetale;
- in merito ai potenziali impatti dovuti alle emissioni delle polveri e del rumore, la documentazione di progetto evidenzia l'assenza all'interno dell'area di intervento e nelle immediate vicinanze della stessa di abitazioni o altri ricettori sensibili, oltre a prevedere una serie di misure di mitigazione;
- la falda idrica all'interno del livello di sabbie e ghiaie è stata definita nello studio geologico come marginale e trascurabile, ma dovrà comunque essere verificata durante la fase di cantiere, soprattutto al fine di garantire condizioni di stabilità del fronte di scavo;
- dal punto di vista paesaggistico, i comparti di coltivazione non interferiscono direttamente con beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., quali le aree boscate o la fascia di rispetto dei 150 metri del fosso Sambuco;
- in considerazione di quanto evidenziato nel parere dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali con la nota del 26/03/2018, si ritiene necessario prevedere una Verifica di ottemperanza.

Avendo valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto quindi necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere, nonché una Verifica di ottemperanza di seguito descritta, al fine di verificare alcuni aspetti prima dell'autorizzazione dell'intervento proposto;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di quanto prescritto nei seguenti dispositivi;
 - Determinazione n.G06974 del 30/05/2018 di nulla osta di Vincolo Idrogeologico;
 - Parere forestale prot.n. 75316 del 09/02/2018;
 - Parere prot.n. 22991 del 04/10/2017 della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;
2. nel caso in cui la Società proponente decidesse di installare nel sito di cava in esame un impianto di lavorazione, dovrà preventivamente attivare presso la scrivente Area V.I.A. una istanza di Valutazione Preliminare come previsto dall'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Ambiente idrico

3. nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovrà essere verificata l'eventuale presenza della falda in corrispondenza del livello di sabbie e ghiaie, sia a fini operativi, sia per garantire la stabilità del fonte di coltivazione;
5. la rete di drenaggio delle acque superficiali dovrà essere mantenuta in perfette condizioni di efficienza, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di erosione e di dissesto in generale;
6. al fine di garantire il recupero ambientale dell'area di intervento, dovranno essere realizzate opere di ingegneria naturalistica lungo tutta la rete di drenaggio delle acque superficiali prevista nel progetto a recupero ultimato;

Suolo e sottosuolo

7. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali del fronte aperto;
8. al fine di ottenere il recupero agricolo previsto dal progetto, dovrà essere garantita la stabilità a lungo termine dei fronti di scavo finali, attraverso l'utilizzo di interventi di ingegneria naturalistica di tipo antierosivo;
9. la gestione del materiale di scoperta (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;
10. il terreno vegetale indispensabile al recupero ambientale della cava, dovrà essere gestito in modo da non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;
11. il terreno vegetale da reperire all'esterno del sito di cava, dovrà essere costituito da materiale certificato;

Paesaggio

12. al termine dell'attività estrattiva è fatto obbligo di rimuovere tutti gli impianti ed i fabbricati assentiti, oltre al ripristino dello stato dei luoghi e la sistemazione del suolo, ad esclusione delle sole piste eventualmente ritenute necessarie alla manutenzione degli impianti vegetazionali e di regimazione delle acque superficiali;
13. dovrà essere mantenuta una distanza di almeno 10 metri dalla vegetazione boschiva presente nelle aree limitrofe a quelle dei comparti di coltivazione;
14. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;

Atmosfera

15. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
16. la produzione delle polveri dovrà essere limitata al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e/o mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita prima dell'immissione sulla strada provinciale;
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
17. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

Rumore

18. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto), dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
19. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
20. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Monitoraggio

21. come proposto nella Relazione Geologica, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque potenzialmente interagenti con l'attività di cava, così come previsto dalla D.G.R. n. 222 del 25/03/2005, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
22. la società proponente dovrà effettuare un monitoraggio delle polveri e del rumore con cadenza almeno annuale, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
23. i risultati dei monitoraggi ambientali (polveri, rumore e falda), dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

24. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;
25. per le operazioni di rifornimento dovranno essere utilizzati tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
26. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

27. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel DPR 128/59;

Procedurali

28. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;
29. di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro dieci anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Verifica di ottemperanza

Nel caso in cui per le particelle n. 3, 60, 63 e 113 del Foglio Catastale n. 18, fosse ancora pendente il ricorso presso il Commissariato agli usi civici di Roma, oppure a seguito dello stesso fosse stata accertata la presenza di diritti di uso civico, prima dell'autorizzazione dell'attività estrattiva in esame la Società proponente dovrà produrre alla scrivente Area, quale **verifica di ottemperanza** la seguente documentazione:

- Aggiornamento di tutte le tavole e del piano di coltivazione e recupero ambientale, con lo stralcio dal progetto dei comparti n. II e III interessati dalle particelle sopra indicate.

L'esecutività del presente provvedimento e la continuità dell'attività di coltivazione, è subordinata all'esito positivo della Verifica di ottemperanza in merito agli argomenti sopra evidenziati.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.